

Dopo le assemblee del 19 e 21 giugno

Al via il Municipio del Centro Ovest



Il prossimo Municipio di San Pier d'Arena avrà, dunque, dopo la tornata elettorale, una faccia molto diversa rispetto all'ultima edizione. Non soltanto per il radicale rinnovamento dei componenti, ma anche perché sono modificate le forze politiche in campo. Nove seggi sono andati all'Ulivo, uno all'Italia dei Valori, uno ai Verdi,

due a Rifondazione Comunista, cinque a Forza Italia, uno all'UDC, Lega e AN, due alla Lista Biasotti. Non sono dunque mancate le sorprese.

La maggioranza di centrosinistra potrà contare su 14 seggi (Ulivo10 - Rifondazione 2 - Verdi e Italia dei Valori 1); l'opposizione su 10 seggi (5 Forza Italia - 2 Lista Biasotti - 1

UDC - Lega e AN).

Il Municipio disporrà pertanto di 24 persone, compreso il Presidente, già eletto per Legge; all'interno della maggioranza poi ci saranno il "minisindaco (dunque Minniti) e tre mini assessori, compreso il vice di Minniti che questa volta non potrà contare sulla massiccia presenza DS come nella vecchia edizione, stante la netta affermazione della Margherita. E questa è stata una delle sorprese insieme ai due seggi conquistati dalla Lista Biasotti.

Pronostici sull'assegnazione degli incarichi: per la vice presidenza del Municipio, che spetta alla minoranza, si sussurra il nome di Vito; vicepresidente del Consiglio, e quindi della maggioranza, Roberto Cifarelli; un mini assessorato "pesante" a Roberta Braggio; un miniassessorato alla Margherita, ad Elena Di Florio o Giuseppina Bosco; il terzo potrebbe andare all'Italia dei Valori, che si servirebbe, probabilmente di un esterno. Per le presidenze delle Commissioni è tutto ancora in alto mare, anche se i nomi più gettonati sono quelli di Alessio Doga, Agostino Calvi e Roberto Cifarelli. Ma le sorprese non sono escluse. Staremo a vedere.

Michele Calderera

L'opinione della Stefanoni

"Per me è tutto da rifare"

È di natura molto tecnica la questione che ha tenuto banco, per oltre due ore, nella prima seduta del neo eletto Consiglio Municipale del Centro Ovest. Infatti, la signora Stefanoni, unica rappresentante della Lega Nord, è stata dichiarata ineleggibile, in quanto al momento della presentazione delle candidature era ancora dipendente comunale, condizione incompatibile con l'elezione a consigliere; secondo l'esponente leghista, però, la situazione era stata già risolta, in quanto nel frattempo era stata eliminata la causa di incompatibilità. Ne è seguita una accessissima discussione, con toni e maniere che, per un attimo, ci hanno dato l'impressione di assistere ad una delle migliori performance di Montecitorio. Abbiamo, allora, cercato, di fare un po' di chiarezza almeno sul punto di vista della "quasi consigliera", sentendo la diretta interessata.

- Chi ha consultato per avere un giudizio in merito alla sua situazione? "Mi sono rivolta al Prefetto con delega alle elezioni, nella sua qualità di Presidente della Commissione Elettorale, il dottor Bruno Di Clarafond, e al dottor Picchioni, responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Genova. Sono i responsabili dell'organizzazione e del controllo in materia di elezioni".

- Cosa sarebbe dovuto accadere, secondo lei, la sera del 19 giugno? "Il Consiglio, sulla base dell'ordine del giorno e in applicazione all'articolo 41 e all'articolo 69, avrebbe dovuto procedere alla contestazione delle cause di ineleggibilità e poi mi avrebbe dovuto concedere i dieci giorni per rimuovere le cause che, peraltro, erano già state rimosse da tempo. Invece, sono state votate contestualmente l'ineleggibilità, la decadenza e la surroga".

- Cosa farà, adesso?

"Aspetto: dopo aver contattato ed informato il Prefetto su come si è svolta la seduta di ieri, questo intervorrà quanto prima e, probabilmente, sarà tutto da rifare. Speriamo che i tempi non siano troppo lunghi, anche perché, ora, potrebbero essere impugnate da parte di chiunque le delibere di questo Consiglio, che nasce con un grave vizio di costituzione".

Il cammino del nuovo Municipio sembra già in salita.

Sara Gadducci

I nomi degli eletti

Presidente: Domenico Minniti (Ulivo)

Consiglieri: Fabio Costa, Renato Vito, Laura Buffa, Enrico Bocca, Federico Zuccarino (Forza Italia); Luca Mazzolino (UDC); Venuti Bruno (Lega); Roberto Cifarelli, Roberta Brogna, Giuseppina Bosco, Antonio Mulas, Paolo Osmio, Elena Di Florio, Marco Pastorino, Angela Imperatore, Caterina Grisanzio (Ulivo); Giuseppe Interligi (AN); Roberto Gulli (Italia dei Valori); Agostino Calvi (Verdi); Alessio Doga, Roberta Mongiardini (Rifondazione); Lucia Gaglianese, Stefano Tortello (Lista Biasotti).

Già dalla prima riunione di Consiglio

Una partenza col "botto"

Parte col "botto" il nuovo Consiglio Municipale di San Pier d'Arena, al suo insediamento effettivo ed in prima "seduta".

Convocato dal consigliere anziano, Roberto Cifarelli, il "plenum" del nostro parlamentino si è riunito a pieno organico il 19 giugno con all'ordine del giorno l'esame delle condizioni di eleggibilità dei Consiglieri Municipali - eventuali surroghe e/o opzioni - convalida degli eletti.



Tutti presenti gli eletti e proclamati tali, con la Segreteria del nuovo Municipio al gran completo, con il suo massimo "esponente", il dottor Ballestro, dirigente amministrativo della Divisione territoriale Il Centro Ovest, e la preziosissima signora Patrizia Vitali.

Un'occhiata panoramica ci consente di verificare che i... superstiti della vecchia edizione sono appena sette e quindi il rinnovamento, anche sotto il profilo anagrafico, è stato radicale.

Le conferme riguardano Minniti, Costa, Calvi, Bosco, Mulas, Interligi e Tortello.

Ben nutrita la quota "rosa", con nove unità, sei per l'Ulivo, uno per Rifondazione, Forza Italia e Lega, nella persona della signora Leonilde Stefanoni.

Citazione che facciamo non a caso, né per pubblicità della stessa, ma perché è proprio sulla predetta che si è accesa la "bagarre"; infatti, dopo gli adempimenti e i convenevoli di "rito", il consigliere anziano, presidente della "seduta", solo per l'occasione dell'insediamento per ragioni di anzianità, con evidente imbarazzo e molta esitazione, comunicava all'interessata e al folto pubblico presente, che non aveva né titolo, né diritto ad insediarsi nel Consiglio del neonato Municipio.

Motivo: la signora Leonilde Stefanoni, al momento della candidatura, era maestra d'asilo e quindi dipendente del Comune di Genova a tutti gli effetti, né aveva avuto l'accortezza prudenziale, e d'obbligo, di chiedere l'aspettativa o di dimettersi "prima".

La stessa ha comunque dichiarato di essere andata in quiescenza l'8 giugno. La notizia "bomba" aveva cominciato a circolare nella mattinata, ma nessuno pensava ad uno sviluppo così imprevisto né al conseguente atteggiamento dei consiglieri, ovviamente la Stefanoni in testa, a difendere più o meno fondatamente, il proprio buon diritto a far parte del Municipio del Centro Ovest.

Il dottor Ballestro ha dovuto sfoderare tutta la sua "loquela" e preparazione professionale, nonché tutti i riferimenti normativi e le disposizioni avute dalla Segreteria Generale del Comune, per "contrastare" le reazioni dell'opposizione tutta - con qualche "distinguo" dell'UDC Mazzolino - che si schierava a sostegno della "non eleggibile", nonché della stessa Stefanoni che "contestava e protestava", citando norme e sentenze addirittura del Consiglio di Stato, chiedendo che venisse ascoltato il proprio avvocato difensore. Il consigliere anziano, Cifarelli, annaspava anche lui non poco; la "botta a sorpresa" non era da poco e più che un consigliere "presidente pro tempore", sarebbe stato necessario un esperto in Diritto Amministrativo, anche se il buon dottor Ballestro ha tenuto benissimo "la barra", in qualche momento anche a muso duro.

Colpo di scena per colpo di scena, era presente per tutte le eventualità, ma non convocato, il potenziale sostituto della Stefanoni, quale primo dei non eletti per la Lega, Bruno Venuti. Ma non è successo niente, la Stefanoni non si è mossa.

Questione superata, comunque, alla successiva riunione del 21 giugno, nella quale la Stefanoni veniva ufficialmente "surrogata" dal predetto Bruno Venuti, questa volta però assente giustificato.

Nel corso dell'assemblea si è proceduto pure alla consacrazione a "minisindaco" di Domenico Minniti (nella foto), proclamato eletto, ma, ahimè, con il solo consenso di tutta la maggioranza e l'astensione in toto dell'opposizione.

Rinviate, invece, per quanto programmata, l'elezione del vice presidente del Municipio, spettante di diritto all'opposizione, all'interno della quale ci sarebbero forti contrasti.

Emmecci

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI